

Per i presidi nuove assunzioni

Circa 790 posti chiesti da Fioroni a Nicolais

Sono circa 790 i posti di dirigente scolastico che saranno messi a concorso nella prossima tornata di assunzioni. Il dato è contenuto in una richiesta inviata in questi giorni dal ministro della pubblica istruzione, Beppe Fioroni, al ministro della funzione pubblica, Luigi Nicolais. Ed è uno degli ultimi atti del dicastero Fioroni, che si unisce alla richiesta di immissione in ruolo di docenti e Ata, il cui provvedimento di autorizzazione è ormai alle battute finali. La richiesta di assunzione dei dirigenti è basata su di una ricognizione dei posti che sono rimasti vuoti dopo l'ultimo concorso. Ma la prossima selezione concorsuale, che sarà gestita nella prossima legislatura, dovrebbe seguire regole diverse da quella appena terminata. Sempre che si faccia in tempo a concludere positivamente l'iter di formazione del regolamento. Che ha già subito uno stop da parte del Consiglio di stato per vizi di legittimità. Allo stato, dunque, i tecnici di viale Trastevere stanno approntando le modifiche richieste, ma è probabile che la procedura finale venga gestita dal prossimo ministro della pubblica istruzione. Con un allungamento dei tempi, peraltro già scaduti. Il

termine fissato dalla legge per la sua emanazione, infatti, era il 31 dicembre 2007. Al momento, dunque, l'unico dato certo è che, senza regolamento, il nuovo concorso non potrà essere indetto. Il comma 618 della Finanziaria dell'anno scorso, infatti, individua un iter normativo in due tempi: la legge fissa la disciplina generale e il regolamento la normativa di dettaglio. Il regolamento definirà, quindi, le modalità delle procedure concorsuali per il reclutamento dei dirigenti scolastici secondo alcuni principi espressamente indicati dalla norma. In primo luogo il concorso avverrà con cadenza triennale su tutti i posti vacanti nel triennio. In più saranno unificati i tre settori della dirigenza scolastica. L'accesso sarà aperto



Luigi Nicolais

al personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche ed educative statali, in possesso di laurea, che avrà maturato dopo la nomina in ruolo un servizio effettivamente prestato di almeno cinque anni. La preselezione per titoli sarà sostituita da prove oggettive di carattere culturale e professionale. E chi supererà l'ostacolo dei test sarà ammesso allo svolgimento di una o più prove scritte e una prova orale.

Carlo Forte